

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - CBRI070008

IST. OMNICOMPENSIVO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto comprende tre comuni ubicati in collina, non lontano dalla costa e al confine con l'Abruzzo. Il territorio offre delle opportunità sia a livello economico che sociale e manifesta una grande disponibilità ad interagire con la scuola. La rete di relazioni tessuta dall'Istituto con le aziende e le associazioni del territorio è ricca e la sinergia con gli Enti locali molto costruttiva.</p> <p>In generale il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è medio e riflette le caratteristiche del territorio. Quanto al grado di istruzione dei genitori, quasi tutti hanno conseguito la licenza media, molti di loro hanno conseguito il diploma, non mancano casi in cui il livello culturale è più elevato.</p> <p>Poiché il territorio da cui gli alunni provengono è ubicato tra due distretti industriali, molti dei genitori sono occupati in qualità di operai nei siti produttivi; altri sono impiegati nel settore terziario; non mancano liberi professionisti; pochi sono i commercianti. Una significativa percentuale di madri è casalinga.</p> <p>L'incidenza di studenti con cittadinanza non italiana è di circa l'8% della popolazione scolastica, con diversi gradi di alfabetizzazione.</p> <p>Le famiglie in genere sono attente ed interessate al percorso scolastico dei figli, rispondono con partecipazione alle sollecitazioni dell'Istituzione scolastica, desiderano essere coinvolte.</p>	<p>La provenienza socio-economica degli alunni non è omogenea nei diversi ordini di scuola che costituiscono l'Istituto Omnicomprensivo.</p> <p>In generale il contesto socio-economico di provenienza degli studenti della Scuola Secondaria di II Grado presenta maggiori criticità rispetto agli altri quanto al grado di istruzione dei genitori, alla percentuale dei disoccupati, al disagio economico e allo svantaggio.</p> <p>Inoltre gli studenti che si iscrivono all'Istituto professionale hanno in molti casi percorsi scolastici pregressi caratterizzati da qualche problematica e bassi livelli di profitto.</p> <p>Gli stranieri presenti nei diversi ordini di scuola hanno estrazioni linguistiche e culturali alquanto eterogenee e livelli di alfabetizzazione italiana anche molto diversi, il che comporta difficoltà nell'apprendimento e problemi di integrazione.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Omcnicomprensivo di Montenero di Bisaccia si colloca al centro di un territorio nevralgico sia dal punto di vista morfologico che economico. Costituito da tre diverse realtà locali, ovvero Montenero di Bisaccia, Mafalda, Tavenna, l'Istituto raggruppa una popolazione scolastica eterogenea dal punto di vista delle tradizioni e culturale. Inoltre i tre paesi sono stati accomunati, nell'ultimo decennio, da un importante flusso migratorio, che ha reso la popolazione preesistente più composita e multi-etnica e ha limitato in qualche modo il decremento demografico. Montenero, Mafalda, Tavenna sono realtà vive durante tutto l'anno, grazie alle Pro-Loce e altre associazioni, che sostengono numerose attività legate alle tradizioni e coinvolgono spesso anche la scuola. Tutti e tre i paesi si collocano in un territorio che si pone tra la collina e il mare, a pochi chilometri dall'Abruzzo e non lontano da centri urbani con importanti nuclei industriali, come Termoli, Vasto, San Salvo; ciò ha comportato una certa resistenza a spostarsi dal proprio paese di residenza e ha favorito la pratica del pendolarismo.</p> <p>Nel territorio circostante sono presenti biblioteche e varie associazioni culturali e sportive, agenzie formative, imprese, servizi vari con cui la scuola ha instaurato rapporti di collaborazione.</p> <p>La Scuola ha instaurato buoni rapporti con le Amministrazioni Comunali che hanno risposto in maniera sempre positiva e fattiva alle istanze presentate.</p>	<p>Dal momento che le associazioni culturali impegnano soprattutto persone adulte, l'analisi del contesto territoriale evidenzia una limitata offerta di spazi e luoghi di aggregazione e di socializzazione per gli adolescenti ed i giovani, in un territorio caratterizzato da importanti fenomeni di tossicodipendenza. È necessario, quindi, che la scuola promuova azioni orientate alla convivenza, all'accettazione della diversità e dell'inclusione dell'altro e attui una progettualità che valorizzi la persona e prevenga e/o limiti situazioni di disagio psicosociale e relazionale, una delle cause del fenomeno della dispersione scolastica.</p> <p>La rete dei trasporti pubblici con i paesi del circondario è fortemente limitata ed ha subito importanti tagli con il trascorrere del tempo, per cui Montenero non è facilmente raggiungibile. Questo fattore penalizza fortemente l'Istituto Professionale, tanto che molti studenti dei paesi limitrofi, interessati alla scuola in fase di orientamento, non si iscrivono per l'impossibilità di raggiungerla quotidianamente.</p> <p>Il contributo da parte della Provincia per l'Istituto Professionale è piuttosto limitato, viste le esigue risorse di cui l'Ente dispone.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli edifici, pur non essendo recenti, si presentano in generale adeguati alla popolazione scolastica.</p> <p>La Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria sono state recentemente ristrutturate. Nel Comune di Mafalda è ultimato il nuovo polo scolastico. Gli alunni di Tavenna sono ospitati in un edificio polifunzionale e possono fruire di laboratori messi a disposizione dal Comune. Tutti gli alunni del primo ciclo possono fruire del servizio di trasporto pubblico messo a disposizione dai Comuni di pertinenza.</p> <p>Le scuole primaria e secondaria di primo grado di Montenero sono dotate di palestre, che vanno attrezzandosi grazie alla partecipazione a progetti sportivi ministeriali e del CONI.</p> <p>Gli studenti dell'IPSIA, a seguito di un accordo con il comune, svolgono attività motoria presso il palazzetto dello sport, che raggiungono con lo scuolabus.</p> <p>Quanto alle attrezzature, nella scuola sec. di I grado di Montenero ogni classe dispone di Lim, è stata rinnovata l'aula di informatica, una cl@sse2.0, laboratorio artistico-espressivo.</p> <p>L'istituto IPSIA è dotato dei laboratori necessari all'offerta formativa in via di rinnovamento: informatica, misure, elettrotecnica, chimica.</p> <p>L'infrastruttura tecnologia e le attrezzature sono state potenziate grazie ai finanziamenti Pon. con LIM nella Scuola primaria di Montenero e un laboratorio mobile all'IPSIA.</p> <p>Tutti i plessi sono facilmente accessibili.</p>	<p>Il plesso di Tavenna è privo di palestra, gli studenti fruiscono di palestre e strutture all'aperto comunali.</p> <p>Quanto alla mobilità, il Comune di Montenero non è ben servito dalla rete dei trasporti pubblici regionali e ciò penalizza in maniera significativa l'IPSIA che, pur essendo l'unico istituto professionale per l'Industria e l'Artigianato del basso Molise, riceve poche iscrizioni dai paesi limitrofi per mancanza di collegamenti adeguati.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado vi è una buona stabilità grazie alla presenza di docenti a tempo indeterminato residenti in loco o in paesi limitrofi.</p> <p>Il personale docente più stabile, appartenendo alle fasce di età più elevate, si caratterizza per competenze professionali consolidate ed esperienza, che costituiscono una ricchezza per tutti gli alunni e per i colleghi più giovani.</p> <p>La Scuola Secondaria di I grado di Montenero sperimenta la cl@ssi2.0 dal 2009, per cui alcuni docenti hanno acquisito competenze informatiche e adottano metodologie nuove con le ICT.</p> <p>Una buona parte dei docenti possiede certificazioni linguistiche e informatiche.</p> <p>La scuola è spesso scelta come sede provvisoria di docenti neo-assunti per l'anno di prova ed ospita diversi tirocinanti: ciò implica la presenza di una componente docente di giovane età, aperta all'innovazione e alla sperimentazione, fortemente motivata.</p> <p>In generale i docenti, soprattutto nel primo ciclo, si mostrano aperti al confronto e al cambiamento e desiderosi di formarsi in servizio.</p>	<p>Il numero dei docenti a tempo determinato è più elevato rispetto ai benchmark, soprattutto presso l'Istituto Professionale, che si caratterizza per la frammentazione delle cattedre, in quanto ha un solo corso.</p> <p>Tale anomalia è dovuta alla posizione decentrata del paese di Montenero, al confine con l'Abruzzo, rispetto ai maggiori centri della regione e al fatto che è servito male dal trasporto pubblico, per cui risulta essere una sede scomoda e poco ambita.</p> <p>Eccettuato un buon gruppo di docenti del posto, che garantisce continuità e stabilità soprattutto nel primo ciclo, la scuola si caratterizza per un avvicendamento eccessivo in particolare presso l'IPSIA, in quanto i docenti provenienti da zone distanti tendono a trasferirsi altrove appena possibile.</p> <p>Ciò costituisce un vincolo notevole perché non consente la stabilità del corpo docente, interrompe la continuità didattica, ostacola fortemente lo sviluppo di progetti didattici, educativi e organizzativi a lungo termine. Non consente inoltre lo sviluppo di un adeguato senso di appartenenza alla scuola, fondamentale nella gestione delle problematiche organizzative e relazionali.</p> <p>La scuola si è caratterizzata in passato anche per la discontinuità nella direzione.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Occupazione genitori	OCCUPAZIONE GENITORI.pdf

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Premesso che l'Istituto si prefigge di stimolare gli alunni all'apprendimento attraverso attività gratificanti, motivanti e coinvolgenti e che ognuno diventa protagonista del proprio percorso formativo nell'ambito di un processo di educazione permanente, il corso di studi degli allievi del primo ciclo risulta piuttosto regolare: la percentuale dei non ammessi alla primaria è quasi nulla, molto bassa nella scuola sec. di primo grado. Le fasce di voto conseguito agli Esami di Stato al termine della scuola sec. di primo grado evidenziano un buon livello di preparazione degli studenti, con una prevalenza della fascia media e delle punte di eccellenza. In genere gli studenti confermano i buoni giudizi riportati all'Esame anche presso le Scuole secondarie superiori alle quali si iscrivono. Anche le votazioni riportate all'Esame di Stato nell'IPPSIA nel 2015/2016 sono migliorate rispetto agli esiti del 2014/2015. L'Istituto ha adottato criteri di valutazione condivisi, tesi ad una valutazione omogenea e globale degli alunni, volta a valorizzare le peculiarità ed i processi di crescita di ciascuno, in un'ottica di attenta valutazione del merito.</p>	<p>Nonostante qualche miglioramento l'IPPSIA presenta diverse criticità. Nell'anno scolastico 2014/2015 diversi studenti del secondo biennio e del quinto anno non sono stati ammessi alla classe successiva o agli Esami di Stato, a causa di livelli di profitto particolarmente bassi e soprattutto della scarsa consapevolezza della necessità dell'impegno e di tempi attentivi maggiori per affrontare il percorso scolastico con successo. Nell'a.s. 2015/2016 la percentuale dei non ammessi è diminuita, per crescere nuovamente nel corso del corrente a.s. Tale consolidato atteggiamento da parte degli studenti ha indotto il Dirigente ed i Consigli di Classe ad un maggiore rigore nella conduzione della vita scolastica e nella valutazione e ad una maggiore attenzione alle competenze di cittadinanza. Diversi studenti hanno avuto la sospensione del giudizio e le criticità maggiori si sono registrate nell'apprendimento della matematica e delle discipline di indirizzo professionalizzanti. I risultati conseguiti all'Esame di Stato, evidenziano un livellamento verso il basso rispetto alla media nazionale, anche se rispetto all'a.s. 2013/2014, nel 2014/2015 è aumentata significativamente la percentuale della fascia 61-70 e l'andamento positivo si è confermato anche nell'a.s. 2015/2016. Alcuni studenti nel corso dell'anno 2014/2015 e anche nell'a.s. 2015/2016 hanno abbandonato la scuola, in quanto non sono stati disponibili ad adattarsi alla nuova impostazione.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


L'Istituto Omnicomprensivo è una scuola complessa, costituita da quattro diversi ordini (infanzia, primaria, secondaria di primo grado, Istituto Professionale) con caratteristiche organizzative e di utenza piuttosto disomogenee. La scuola riesce a garantire un buon successo formativo agli studenti del primo ciclo, che sono eterogenei all'interno delle classi per provenienza socio-economica e retroterra culturale, per cui si innescano le dinamiche tipiche delle classi equiterogenee ed i livelli di profitto risultano equamente ripartiti in fasce, con punte di eccellenza. L'Istituto Professionale invece si caratterizza ogni anno di più per un'utenza difficile e dei forti vincoli di contesto, che rendono più problematico l'intervento didattico, per cui non sempre si riesce a garantire il successo formativo e si verificano casi di ripetenza e di abbandono.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati raggiunti dalle classi dell'Istituto nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica sono medio-alti o nella media per la Scuola Primaria e Scuola Sec. di I grado.</p> <p>La distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento è regolare e generalmente in linea con le percentuali ragionali e nazionali, con qualche eccezione.</p> <p>La variabilità tra le classi è in miglioramento, come mostrano i dati relativi alle classi seconde rispetto ai dati relativi alle classi quinte.</p>	<p>I risultati raggiunti nelle prove standardizzate di italiano e soprattutto di matematica dagli studenti dell'IPSIA sono molto bassi, rispetto sia ai benchmark regionali e nazionali sia alle scuole con background familiare simile. La percentuale degli studenti che si collocano nella fascia di livello di apprendimento più bassa è elevata e anomala rispetto ai benchmark, soprattutto in Matematica e nonostante siano state attivate diverse strategie anche con l'impiego dei docenti di potenziamento.</p> <p>In generale nella scuola si registra una certa varianza negli esiti tra le classi parallele appartenenti a plessi diversi, con risultati migliori nel plesso centrale di Montenero rispetto ai plessi con un numero più esiguo di alunni di Mafalda e Tavenna, dove sono presenti pluriclassi e dove sono minori le occasioni e la disponibilità al confronto, nonostante le strategie organizzative attivate (curricolo condiviso, programmazione per classi parallele, prove comuni).</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


E' stato assegnato un giudizio medio perchè nonostante i risultati in generale positivi della scuola primaria e secondaria di primo grado sono evidenti delle criticità nell'ultima fascia dell'obbligo e una certa varianza tra le classi dei diversi plessi.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tra le missioni della Scuola figurano l'educazione alla cittadinanza e la promozione dell'autonomia e della responsabilità; tra le finalità la conoscenza e il rispetto degli altri, delle regole e dell'ambiente circostante. La Scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti ed ha adottato criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto/giudizio di comportamento. Sono state elaborate griglie di valutazione del comportamento tese a stabilire il livello di competenza in termini di responsabilità, di autonomia e di capacità di orientarsi, attraverso osservazioni del comportamento e l'individuazione di indicatori e descrittori. Anche nelle attività di alternanza scuola/lavoro dell'IPSA le competenze di cittadinanza vengono valutate con un'apposita griglia. Per quanto riguarda la certificazione delle competenze, la scuola partecipa alla sperimentazione del modello di certificazione proposto dal MIUR al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. In generale i livelli raggiunti sono medio-alti nel primo ciclo, mentre maggiori criticità si registrano nella scuola secondaria di secondo grado. Numerose sono le iniziative della Scuola sulla legalità e le regole, rivolte sia agli alunni che ai genitori. Oltre alle competenze di cittadinanza tra le finalità del ptof sono centrali le competenze nella lingua madre, matematiche, in lingua straniera, digitali.</p>	<p>I docenti in genere rilevano che gli alunni faticano a comprendere e soprattutto ad interiorizzare ed applicare le regole di convivenza civile. In alcuni casi le relazioni interpersonali risultano conflittuali sia con i docenti che con i pari. Non sempre il progetto educativo per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza promosso dalla scuola è condiviso dalle famiglie. In particolare presso la Scuola secondaria sia di primo che di secondo grado si registrano casi di scarsa scolarizzazione e di rifiuto delle regole della convivenza civile nella comunità scolastica. Nonostante le numerose attività per il potenziamento delle competenze di base, i risultati raggiunti non sono sempre quelli sperati in termini di esiti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 3 - Con qualche criticità
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti in tutti gli ordini, tuttavia sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici nella scuola secondaria superiore.

Le difficoltà sono imputabili certamente ai forti vincoli di contesto evidenziati in precedenza soprattutto in merito all'Istituto Professionale, alla limitata disponibilità delle famiglie a recepire le indicazioni della scuola, ad un atteggiamento dell'Istituzione scolastica in passato troppo indulgente nei confronti di comportamenti poco consoni.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola sec. di I grado sono positivi e abbastanza corrispondenti ai benchmark.</p> <p>Per quanto riguarda le scuole secondarie di I e di II grado la corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata è leggermente superiore ai benchmark come pure la percentuale dei promossi al primo anno.</p> <p>Pochi alunni dell'Istituto Professionale di iscrivono all'università, in quanto la vocazione della scuola è prevalentemente quella dell'immediato inserimento nel mondo del lavoro. Tuttavia i risultati a distanza di coloro che si iscrivono all'università sono più che buoni per le discipline scientifiche e sanitarie.</p> <p>La capacità di inserimento nel mondo del lavoro risulta più che buona, con un picco per i diplomati del 2011 ed una normalizzazione rispetto ai benchmark nel 2012. Il tempo di attesa per il primo contratto è più breve della media sia per il 2011 che per il 2012. La percentuale dei contratti a tempo indeterminato è sensibilmente più elevata rispetto alla media ed il settore prevalente è quello dei servizi.</p>	<p>La percentuale degli iscritti al primo anno dell'Istituto Professionale con voto di esame di licenza media pari a 6/10 è molto elevata ed anomala rispetto ai benchmark. Ciò significa che il livello di partenza degli iscritti all'Istituto è omogeneo e decisamente orientato verso il basso.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio   basato sull'analisi dei dati relativi ai risultati conseguiti dagli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, che possono essere facilmente rilevati in un Istituto Omnicomprensivo e sull'analisi dei dati relativi prevalentemente all'inserimento nel mondo del lavoro degli studenti dell'Istituto Professionale. Manca tuttavia nella scuola un sistema di rilevazione dei risultati a distanza degli studenti.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Esiti finali Istituto Professionale	Esiti finali IPSIA.pdf
Varianza fra le classi	VARIANZA IN PRIMARIA.pdf
Varianza fra le classi	VARIANZA IN I GRADO.pdf
Varianza fra le classi	Varianza nell'IPSIA.pdf
Punteggi in italiano e matematica scuola secondaria di secondo grado	Punteggi_generali_classi seconde IPSIA_Matematica.pdf
Punteggi in italiano e matematica scuola primaria	punteggi classi seconde primaria italiano.pdf
Punteggi in italiano e matematica scuola primaria	punteggi classi seconde primaria matematica.pdf
Punteggi in italiano e matematica scuola primaria	punteggi classi quinte primaria italiano.pdf
Punteggi in italiano e matematica scuola primaria	punteggi classi quinte primaria matematica.pdf
Punteggi in italiano e matematica scuola secondaria di primo grado	Punteggi_generali_classi terze medie Italiano.pdf
Punteggi in italiano e matematica scuola secondaria di primo grado	Punteggi_generali_classi terze medie Matematica.pdf
Punteggi in italiano e matematica scuola secondaria di secondo grado	Punteggi_generali_classi seconde IPSIA_Italiano.pdf
Livelli di apprendimento	distribuzione per livelli classi seconde italiano.pdf
Livelli di apprendimento	distribuzione per livelli classi seconde matematica.pdf
Livelli di apprendimento	distribuzione per livelli classi quinte italiano.pdf
Livelli di apprendimento	distribuzione per livelli classi quinte matematica.pdf
Livelli di apprendimento	distribuzione per livelli classi terze medie italiano.pdf
Livelli di apprendimento	distribuzione per livelli classi terze medie matematica.pdf
Livelli di apprendimento	Distribuzione per livelli IPSIA italiano.pdf
Livelli di apprendimento	Distribuzione per livelli IPSIA matematica.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola, essendo un Istituto Omnicomprensivo, si è data la finalità di promuovere la continuità ed il curricolo verticale e di definire le competenze, diversificate per ogni ordine di scuola in riferimento alla normativa vigente. Il bisogno di continuità nasce dall'esigenza di garantire agli alunni un percorso formativo il più possibile unitario e organico, sia nelle discipline che nelle competenze trasversali, nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. Inoltre tale impostazione consente di avviare un confronto metodologico continuo tra professionisti della scuola e la realizzazione di un orientamento più efficace. L'istituto, sulla base delle Indicazioni nazionali del 2012 e delle Linee Guida per gli Istituti Professionali, ha individuato i traguardi di competenza da raggiungere anno per anno nella Scuola Primaria, in generale nella scuola Secondaria di Primo Grado e nell'Ipsia. Sono state inoltre individuate le competenze trasversali da sviluppare, con un grado di precisione diversificato nei quattro ordini di scuola. L'elaborazione del PTOF è stata un'occasione importante di confronto e di allineamento delle attività di ampliamento dell'offerta formativa con le finalità della Scuola e gli obiettivi del Piano di Miglioramento. Gli obiettivi da raggiungere attraverso i progetti sono stati individuati in modo chiaro in relazione alle priorità strategiche e ai traguardi di competenza. Il processo di condivisione del curricolo tra i docenti è ormai ben avviato.</p>	<p>Risulta necessario un lavoro di approfondimento nella scuola secondaria di I grado e soprattutto nell'IPSIA, dove la didattica delle competenze deve essere implementata ed incardinata nel curricolo e deve diventare prassi diffusa.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida	
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?	
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?	
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?	
Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)


<p>Nella scuola secondaria di I e II grado sono stati istituiti i dipartimenti per aree disciplinari, con l'obiettivo dell'elaborazione del curricolo, di un modello comune per la programmazione didattica, di criteri di valutazione condivisi, di scelte condivise in relazione ai libri di testo.</p> <p>Le classi della scuola primaria hanno effettuato settimanalmente la programmazione didattica per classi parallele dello stesso plesso per tutte le discipline e mensilmente la programmazione plenaria delle classi parallele di tutti i plessi. L'incontro settimanale ha consentito un continuo confronto sui problemi e le criticità emergenti ed ha consentito di conseguenza di intervenire e rivedere la progettazione in maniera tempestiva.</p> <p>Nell'ambito delle attività di continuità si sono tenuti degli incontri tra i docenti delle classi ponte dei diversi ordini di scuola per stabilire degli obiettivi di conoscenza e abilità da sviluppare al termine dell'ordine precedente e da cui partire nell'ordine di scuola successivo, al fine di favorire il passaggio degli alunni all'ordine di scuola superiore.</p>	<p>Nella scuola secondaria di II grado i dipartimenti si sono riuniti sporadicamente e di fatto hanno prodotto pochi documenti condivisi relativi alla progettazione e alla programmazione integrata.</p> <p>Nella scuola secondaria di I grado la programmazione per classi parallele necessita di essere maggiormente implementata.</p>
---	---

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli aspetti del curricolo valutati sono strettamente connessi alle competenze relative ai profili in uscita e agli obiettivi didattici e formativi fissati nella programmazione didattica disciplinare e di classe. Sono state elaborate griglie condivise per la valutazione delle discipline di base (Italiano e Matematica) e per le prove orali di tutte le discipline sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria di primo grado.</p> <p>Sono state ormai istituzionalizzate le prove per classi parallele, strutturate dai docenti, nel primo ciclo. Gli elaborati sono poi corretti collegialmente dai docenti delle classi coinvolte e per le classi ponte (classi V primaria e classi I sec. primo grado) prendono parte alla correzione i docenti di entrambi gli ordini di scuola, al fine di favorire la continuità anche nella valutazione.</p> <p>Per compensare eventuali carenze, l'Istituto ha previsto attività di recupero in itinere a cura dei docenti curricolari e dei docenti di potenziamento in orario curricolare su gruppi di alunni. Sono stati inoltre attivati interventi di recupero in orario extracurricolare mediante corsi di recupero e sportelli.</p>	<p>Manca un vero percorso di continuità nella valutazione tra scuola secondaria di primo e secondo grado.</p> <p>Inoltre nella scuola secondaria di II grado i criteri di valutazione dovrebbero essere meglio formalizzati in griglie per favorire la comprensione degli esiti da parte di studenti e famiglie ed una maggiore trasparenza.</p> <p>La presenza di un corso unico dell'istituto Professionale non consente la somministrazione di prove per classi parallele, dunque il confronto dovrà essere sviluppato in continuità con l'ordine di scuola precedente ed in verticale tra le classi dell'Istituto.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto ha intrapreso un percorso di elaborazione del curriculum, di progettazione di strategie didattiche e di criteri di valutazione condivisi, basato su buone prassi di fatto già esistenti in alcuni ordini di scuola. Tali processi hanno necessità di essere maggiormente condivisi per potersi consolidare ed incidere poi concretamente nell'attività didattica quotidiana e nel lavoro del singolo docente.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nei plessi di cui è costituito l'Istituto sono presenti alcuni laboratori, anche se non sono distribuiti in maniera omogenea. Grazie ai finanziamenti PON 2014-2020 è in corso il potenziamento della rete e della dotazione tecnologica. Ogni laboratorio ha un suo responsabile, che provvede a regolargli l'uso sulla base di un regolamento. L'IPSIA è dotata di un ufficio tecnico con il compito della gestione dei laboratori e delle attrezzature.</p> <p>Quanto all'approvvigionamento dei supporti didattici, ad inizio anno si procede ad una ricognizione dei bisogni, sulla cui base si dispongono poi gli acquisti, compatibilmente con le risorse economiche a disposizione.</p> <p>L'istituto prevede una gestione del tempo abbastanza flessibile in relazione alle necessità didattiche ed organizzative, alle esigenze degli alunni e delle famiglie. Nella scuola dell'infanzia è consentito agli alunni un tempo di permanenza a scuola piuttosto flessibile. Nella scuola primaria è stato adottato un orario di trenta ore settimanali di lezione per andare incontro alle esigenze delle famiglie. La scuola sec. di primo grado prevede l'apertura pomeridiana quotidiana per rendere possibile la frequenza dell'indirizzo musicale. I problemi di trasporto di diversi studenti dell'IPSIA rendono necessario ridurre la durata dell'ora di lezione in alcuni giorni della settimana. Le attività di arricchimento dell'offerta formativa si svolgono sia in orario antimeridiano che pomeridiano per incontrare le esigenze di tutti</p>	<p>L'Istituto non dispone di spazi laboratoriali attrezzati e sufficienti per rispondere alle esigenze di tutti gli alunni e gli insegnanti. Non in tutti i plessi sono presenti i laboratori e non tutte le aule sono attrezzate in egual misura. Diversi laboratori necessitano di essere rinnovati ed adeguati in base al cambiamento dei piani di studi intervenuto in seguito alla riforma del secondo ciclo. Anche l'infrastruttura tecnologica (wireless etc...) presenta diverse criticità e non è presente in maniera omogenea nei plessi. Tuttavia, anche quando presenti, le attrezzature non vengono utilizzate pienamente in quanto non tutti i docenti sono formati nelle tic applicate alla didattica. Le biblioteche di plesso non vengono arricchite da diverso tempo ed i materiali per le attività scientifiche sono pochi specie nella scuola primaria e secondaria di primo grado.</p> <p>L'articolazione dell'orario scolastico deve tener conto dell'articolazione delle cattedre dei docenti, molti dei quali lavorano in più scuole, e della presenza di diversi plessi, pertanto non sempre è adeguato alle esigenze di apprendimento degli alunni.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nell'a.s. 2015/2016 la scuola ha promosso utilizzo di pratiche didattiche innovative attraverso due strumenti: la formazione dei docenti e l'istituzione di una funzione strumentale dedicata. I docenti hanno seguito corsi sulla flipped classroom, il coding, il metodo analogico-intuitivo e la didattica per competenze. La funzione strumentale ha coordinato le attività di formazione. La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative o perlomeno condivise attraverso l'istituzione dei dipartimenti, le riunioni dei docenti per classi parallele, le attività legate alla continuità, la programmazione e la realizzazione di Unità di apprendimento interdisciplinari.</p>	<p>E' necessario strutturare in maniera più organica e stabile i gruppi di lavoro in ogni ordine di scuola e creare un team d'istituto per il coordinamento didattico ed il monitoraggio, presieduto dalla funzione strumentale. E' inoltre opportuno documentare meglio le attività didattiche innovative, al fine di metterle a disposizione della comunità professionale.</p>
--	--

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
<p>In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?</p>
<p>Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?</p>
<p>Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?</p>
<p>Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?</p>
<p>In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Una delle finalità principali che L'istituto si propone è l'educazione alla cittadinanza e ai valori civili. Pertanto numerose sono le iniziative volte alla promozione della condivisione delle regole di comportamento e del rispetto per le persone e le cose, anche in collaborazione con gli Enti e le associazioni del territorio (forze dell'ordine, servizi sociali, associazioni di volontariato, associazioni sportive, psicologi...).</p> <p>In tale ambito, più che negli altri, si ritiene fondamentale il coinvolgimento delle famiglie, con le quali il dialogo è continuo. Esse sono chiamate a condividere l'indirizzo della scuola e a contribuire alla promozione delle competenze sociali e del rispetto per gli ambienti scolastici anche attraverso il patto di corresponsabilità, che viene sottoscritto all'atto dell'iscrizione.</p> <p>In caso di comportamenti problematici la scuola interviene convocando i Consigli di classe, contattando tempestivamente i genitori, irrogando delle sanzioni.</p> <p>Sia nell'a.s. 2014/2015 che nell'a.s. 2015/2016 sono stati attivati interventi di supporto psicologico rivolti alle classi, ai singoli, ai genitori per una migliore gestione delle dinamiche relazionali e dei social media.</p>	<p>Gli interventi di promozione della legalità e di rispetto delle regole non sempre sono efficaci ed i risultati degli interventi non sempre immediati, pertanto a volte è necessario intervenire con delle misure straordinarie. Nell'a.s. 2014/2015 diverse sono state le azioni per contrastare comportamenti problematici e cattive abitudini consolidate, soprattutto nella scuola secondaria. Ogni intervento ha avuto una componente sanzionatoria ed una costruttiva, con il coinvolgimento degli studenti interessati in attività di cura degli spazi comuni.</p> <p>Nell'a.s. 2015/2016 gli episodi problematici sono diminuiti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>La Scuola si è attivata molto per innalzare il livello di qualità degli ambienti di apprendimento, ottenendo i finanziamenti PON 2014-2020 per il potenziamento dell'accesso alla rete ed il miglioramento degli ambienti digitali, implementando in economia nuovi laboratori presso l'IPSIA e la Scuola Secondaria di I Grado, partecipando agli avvisi MIUR per il miglioramento delle strutture scolastiche.</p> <p>Si è inoltre impegnata a sfruttare al meglio gli spazi ed i tempi a disposizione, tuttavia la sua azione si è scontrata con il limite dell'ancora scarsa dotazione di infrastrutture e attrezzature tecnologiche e i problemi organizzativi legati alla gestione dell'orario di lavoro dei docenti e del trasporto pubblico.</p> <p>Le iniziative legate allo sviluppo delle competenze di cittadinanza sono numerose e motivanti, tuttavia necessitano di essere meglio integrate nel curriculum.</p> <p>E' necessario dare continuità agli interventi formativi rivolti agli insegnanti e mirati all'utilizzo di modalità didattiche innovative.</p>

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Uno dei principi base della Scuola è di accogliere ed integrare ogni alunno nel rispetto delle sue peculiarità, intendendolo come portatore di un bagaglio culturale, sociale, relazionale-affettivo, che deve essere valorizzato nell'ottica della crescita dei suoi pari all'interno della comunità scolastica. Pertanto gli insegnanti di tutti gli ordini di scuola in generale utilizzano metodologie inclusive e partecipano alla formulazione del PEI, di cui condividono metodi e obiettivi. I docenti sono molto attenti nell'individuazione e nella segnalazione di studenti BES ed elaborano, con il coinvolgimento e la collaborazione delle famiglie, dei PDP che possano realmente aiutare gli studenti a superare con successo le loro difficoltà. La scuola è attenta anche all'accoglienza degli stranieri mediante l'organizzazione di corsi di italiano L2 (soprattutto nella scuola sec.di primo grado) e mediante PDP che prevedono interventi didattici individualizzati in classe e attività interculturali. Gli studenti di ogni ordine di scuola sono in genere ben integrati.</p> <p>La Scuola promuove la valorizzazione della diversità come risorsa e ciò migliora la qualità del rapporto tra studenti. A tal fine è stato creato un gruppo di lavoro per la gestione dei BES con il compito di dare una linea e coordinare le attività per l'inclusione e di elaborare il PAI.</p>	<p>Le attività ed i percorsi per gli studenti stranieri necessitano di essere implementati in maniera sistematica in tutti gli ordini di scuola, anche con un'adeguata formazione del personale docente.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Per rispondere alle difficoltà di apprendimento la scuola attiva diverse strategie: lavori di gruppo con attività differenziate per livello; interventi di recupero in itinere; fermi didattici; giornate dedicate al recupero; interventi individualizzati; corsi di recupero o studio guidato pomeridiani. Gli interventi sono costantemente monitorati dai docenti singolarmente e dai Consigli di Classe, che si riuniscono piuttosto spesso per discutere dell'andamento didattico e dei processi di apprendimento degli studenti.


La Scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari mediante corsi di potenziamento, la partecipazione a gare e competizioni esterne alla scuola, la partecipazione a corsi e progetti in orario curricolare ed extracurricolare. Gli interventi di potenziamento risultano efficaci in quanto la scuola ha ottenuto numerosi riconoscimenti esterni per le prestazioni di eccellenza dei propri studenti.

I docenti dell'organico di potenziamento danno un valido contributo sia nelle attività di recupero per piccoli gruppi che nella conduzione di progetti specifici per il recupero o il potenziamento.

Gli alunni che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono in generale quelli di origine straniera e quelli con situazioni socio-culturali di svantaggio. Nell'IPSA si registra un numero più elevato di casi rispetto agli altri ordini di scuola, in quanto i livelli di partenza gli studenti iscritti in genere non sono elevati.

Non sempre gli interventi di supporto realizzati dalla scuola risultano efficaci e tali interventi non sono attivati in egual misura tutti gli ordini di scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione è monitorato. La scuola è attenta al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Le attività di recupero e di sostegno agli alunni in difficoltà devono essere potenziate e diffuse in tutti gli ordini di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Negli aa.ss. 2014/2015 e 2015/2016 numerose sono state le attività organizzate dalla Scuola per favorire la continuità didattica ed è stata istituita allo scopo una Funzione Strumentale, che ha lavorato con il supporto di uno staff costituito da docenti appartenenti a tutti gli ordini di scuola dell'Istituto Omnicomprensivo.</p> <p>Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si sono incontrati per discutere della formazione delle classi, per definire le competenze in uscita ed in entrata, per correggere insieme le prove per classi parallele somministrate nelle classi ponte, per concordare attività in comune da svolgere durante le visite alle strutture. Sono stati inoltre elaborati fascicoli sul percorso formativo degli studenti da trasmettere all'ordine di scuola successivo.</p> <p>Sono stati creati modelli condivisi di griglie per rilevare le competenze in uscita degli alunni ed avere così maggiori elementi per la formazione di classi iniziali equilibrate. Fattiva è stata la collaborazione anche con la scuola dell'infanzia paritaria presente nel Comune di Montenero di Bisaccia.</p>	<p>Dovrebbero essere meglio implementati progetti ponte con la programmazione di attività didattiche condivise per gli alunni delle classi di passaggio (es. ultimo anno di scuola dell'infanzia e primo anno di scuola primaria)</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Negli anni scolastici 2014/2015 e 2015/2016 la Scuola ha realizzato, anche in collaborazione con gli Enti locali e con le associazioni del territorio, percorsi di orientamento per la comprensione del sè e delle proprie inclinazioni in alcune classi dei diversi ordini di scuola, attraverso la presenza di esperti esterni psicologi che hanno tenuto interventi rivolti all'intero gruppo classe, a gruppi di alunni, ai singoli. Inoltre nella scuola sec. di primo grado sono stati ospitati i docenti delle scuole secondarie di secondo grado del territorio che ne hanno illustrato l'offerta formativa.</p> <p>Nella scuola secondaria di secondo grado sono state organizzate attività di alternanza scuola-lavoro, per cui gli studenti hanno avuto modo di conoscere da vicino le realtà produttive e professionali del territorio. Come ogni anno, gli studenti sono stati inoltre coinvolti in incontri informativi con le Università, le forze dell'ordine, le aziende del territorio. Sono state inoltre organizzate una visita al Salone dello Studente e altre attività informative a cura delle associazioni di categoria.</p> <p>In genere il consiglio orientativo della scuola è stato seguito dalle famiglie.</p>	<p>L'orientamento in itinere, focalizzato sulla conoscenza del sé, è stato legato ad iniziative estemporanee e ad esigenze contingenti e non ha coinvolto gli studenti di tutte le classi e di tutti gli ordini di scuola.</p> <p>La scuola non organizza attività rivolte alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo dei propri figli.</p>
---	---

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Negli anni scolastici 2014/2015 e 2015/2016 la Scuola ha realizzato, anche in collaborazione con gli Enti locali e con le associazioni del territorio, percorsi di orientamento per la comprensione del sè e delle proprie inclinazioni in alcune classi dei diversi ordini di scuola, attraverso la presenza di esperti esterni psicologi che hanno tenuto interventi rivolti all'intero gruppo classe, a gruppi di alunni, ai singoli. Inoltre nella scuola sec. di primo grado sono stati ospitati i docenti delle scuole secondarie di secondo grado del territorio che ne hanno illustrato l'offerta formativa.</p> <p>Nella scuola secondaria di secondo grado sono state organizzate attività di alternanza scuola-lavoro, per cui gli studenti hanno avuto modo di conoscere da vicino le realtà produttive e professionali del territorio. Come ogni anno, gli studenti sono stati inoltre coinvolti in incontri informativi con le Università, le forze dell'ordine, le aziende del territorio. Sono state inoltre organizzate una visita al Salone dello Studente e altre attività informative a cura delle associazioni di categoria.</p> <p>In genere il consiglio orientativo della scuola è stato seguito dalle famiglie.</p>	<p>L'orientamento in itinere, focalizzato sulla conoscenza del sé, è stato legato ad iniziative estemporanee e ad esigenze contingenti e non ha coinvolto gli studenti di tutte le classi e di tutti gli ordini di scuola.</p> <p>La scuola non organizza attività rivolte alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo dei propri figli.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono strutturate abbastanza bene. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è avviata e incontra il loro favore. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate. La scuola ha iniziato a realizzare percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. Un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

Le attività di continuità e orientamento implementate nel corrente anno scolastico devono essere consolidate e migliorate. Maggiore deve essere il coinvolgimento delle famiglie.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'a.s. 2014/2015 la mission dell'Istituto è stata condivisa dal Dirigente Scolastico con il Collegio dei Docenti attraverso una significativa discussione e un serio confronto sulle priorità da perseguire. Sulla base delle priorità stabilite sono state poi individuate le funzioni strumentali con il loro ambito di intervento e le linee guida per l'elaborazione delle proposte progettuali per l'ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Attraverso il sito Istituzionale, che nel corso dell'a.s. 2014/2015 è stato totalmente rinnovato, la stessa mission è stata pubblicizzata e resa nota alle famiglie e al territorio per meglio condividere aspetti educativi e formativi.</p> <p>Nell'a.s. 2015/2016 il confronto sulla mission e le finalità della scuola è stato ulteriormente favorito dall'elaborazione del PTOF e del Piano di Miglioramento, che ha favorito una migliore focalizzazione dei bisogni formativi e delle risposte che è necessario dare.</p>	<p>E' necessario che i docenti traducano sistematicamente in prassi didattica quotidiana i principi condivisi ed è necessario coinvolgere in maniera più attiva le famiglie.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dopo la definizione della mission e delle priorità da perseguire, il Dirigente scolastico insieme al Collegio dei Docenti, implementa la struttura organizzativa con i relativi ambiti di intervento. Sulla base di linee guida dettate dal Collegio dei Docenti vengono poi elaborate le proposte per l'ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Il controllo interno sull'andamento delle attività didattiche curricolari ed extracurricolari viene esercitato dai team di docenti e dai Consigli di Classe, che si riuniscono a cadenza regolare per seguire l'andamento degli apprendimenti e delle attività messe in campo.</p> <p>La funzione strumentale per la gestione del ptof ha il compito del monitoraggio esterno delle attività in ingresso, in itinere, al termine.</p> <p>I docenti titolari di funzione strumentale come tutti i responsabili di progetto sono tenuti alla rendicontazione finale delle attività svolte, mediante una relazione in merito alle azioni intraprese e la produzione di documentazione.</p> <p>L'attività dello staff del Dirigente viene monitorata attraverso colloqui periodici e l'osservazione quotidiana e diretta.</p> <p>Tutte le componenti della scuola sono inoltre sottoposte a monitoraggio attraverso questionari anonimi incrociati, compilati dai docenti, dai genitori, dal personale ATA, dagli studenti (per la scuola secondaria). I dati estrapolati dai questionari sono poi rielaborati in grafici e pubblicati, come forma di rendicontazione sociale.</p>	<p>Il controllo in itinere dello stato di avanzamento delle azioni intraprese è debole e deve essere migliorato attraverso l'elaborazione di strumenti che consentano un'osservazione sistematica e veloce.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tra i docenti con incarichi di responsabilità esiste una chiara divisione dei compiti, definita dal Collegio dei Docenti per la parte di sua competenza (es. funzioni strumentali), per tutto il resto dal Dirigente Scolastico. Sono state istituite n. 4 funzioni strumentali: ptof e autovalutazione (n. 1 titolare); dimensione europea e formazione (n. 1 titolare); continuità e orientamento (n. 2 titolari); alternanza scuola/lavoro (n.1 titolare). Sono state create inoltre n. 2 commissioni: "bes" e "viaggi", composte da un rappresentante per ogni ordine di scuola. E' stato elaborato un funzionigramma, nel quale sono descritti con precisione gli incarichi di responsabilità con i relativi compiti cercando di evitare sovrapposizioni e conflitti di attribuzione. Anche l'attività della segreteria amministrativa è stata riorganizzata in aree, distribuendo i compiti in modo da garantire continuità ed intercambiabilità del personale.</p> <p>Le assenze brevi del personale sono gestite prevalentemente mediante l'organico di potenziamento.</p>	<p>I compiti dei collaboratori scolastici devono essere meglio definiti, come pure le aree di lavoro della segreteria.</p> <p>Nel corrente anno scolastico la gestione delle assenze è stata particolarmente faticosa a causa dell'elevata percentuale di assenze dei docenti provenienti da fuori regione e dell'impossibilità di sostituire i docenti ai quali erano state assegnate attività di potenziamento.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'a.s. 2014/2015 è cominciato un processo di revisione e di ridefinizione della mission e delle priorità della scuola. In questo quadro le scelte educative adottate sono state coerenti con le linee guida che il Collegio dei Docenti si è dato e le risorse economiche sono state allocate di conseguenza, in quanto il programma annuale non è altro che la traduzione del PTOF in termini economici. Le spese per i progetti si sono concentrate senza dubbio sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola, in quanto i progetti sono stati selezionati proprio sulla base della coerenza con le priorità stabilite.</p> <p>Nel corrente anno scolastico la Scuola è inoltre riuscita ad ottenere fondi aggiuntivi specifici per progetti strategici (es. Alternanza scuola-lavoro; IeF Professionale; Aree a rischio; PON per la scuola; Erasmus PLUS; fondi FESR erogati dalla regione MOLISE per l'innalzamento delle competenze in lingua straniera; Atelier creativo), partecipando a bandi del Ministero, della Regione, PON e di altri Enti.</p>	<p>La scuola si caratterizza ancora per una certa frammentazione dei progetti, per la loro breve durata e di conseguenza per un'eccessiva frammentazione anche nella distribuzione delle risorse. Si registra una difficoltà a concentrare energie e risorse su pochi progetti strategici anche a causa della natura dell'Istituto Omnicomprensivo, costituito da quattro ordini di scuola diversi, ognuno con le sue peculiarità e le sue esigenze, al di là della mission e delle finalità comuni.</p> <p>In ogni caso nel corso di questi anni, e soprattutto in occasione dell'elaborazione del PTOF, è stato compiuto un notevole sforzo per mettere tutti i progetti a sistema e organizzarli in continuità tra i quattro ordini di scuola.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nell'a.s.2014/2015 la scuola ha intrapreso una revisione complessiva dei propri processi e, dopo aver definito al meglio la propria missione e le proprie priorità, ha cercato di allocare nel migliore dei modi le risorse economiche a disposizione e ha cercato di reperirne altre per realizzare l'offerta formativa definita e per rispondere alle richieste dell'utenza, valutando le aree maggiormente deficitarie.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La formazione dei docenti è una leva strategica per il cambiamento ed il miglioramento.</p> <p>La Scuola ha raccolto, all'inizio dell'a.s. 2015/2016, le esigenze formative dei docenti ed il Collegio dei Docenti ha espresso le proprie priorità e le proprie scelte in ordine alla formazione sulla base delle finalità educative definite, delle maggiori carenze registrate, delle sollecitazioni del Dirigente Scolastico, anche in funzione della mission della Scuola e del PDM.</p> <p>L'Istituto ha poi promosso un piano di formazione articolato sulle metodologie didattiche innovative e sulla didattica delle competenze.</p> <p>I docenti si sono inoltre iscritti numerosi alle iniziative formative proposte dalla rete d'ambito, sulla didattica delle competenze e sul miglioramento e la valutazione.</p> <p>Numerose sono state inoltre le occasioni di formazione, anche brevi, che si sono presentate durante l'anno scolastico.</p> <p>La qualità degli interventi fino ad ora svolti è stata in generale buona, i formatori qualificati, la ricaduta sulle azioni didattiche e sulla vita scolastica positiva.</p> <p>Il personale di segreteria ha seguito un corso sulla digitalizzazione dei procedimenti, che ha poi portato all'avvio della segreteria digitale e alla dematerializzazione.</p>	<p>Le esigenze formative del personale ATA necessitano di avere maggiore riscontro.</p> <p>Si riscontrano difficoltà nell'organizzazione di attività formative che possano coinvolgere contemporaneamente tutti i docenti, a causa della struttura dell'istituto omnicomprensivo, che comprende quattro ordini di scuola: gli insegnanti esprimono esigenze formative diversificate, che difficilmente possono trovare riscontro in un intervento unitario. Pertanto gli interventi formativi devono necessariamente essere molteplici e diversificati e questo implica una maggiore spesa e maggiore frammentazione.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola utilizza le esperienze formative maturate dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane, in quanto in occasione dell'attribuzione di compiti e funzioni viene chiesto a coloro che avanzano la propria candidatura di presentare il curriculum, che viene poi valutato. Inoltre non mancano occasioni di informali colloqui con il Dirigente Scolastico e con lo staff, durante i quali i docenti hanno modo di descrivere le esperienze maturate, di parlare delle proprie attitudini e degli ambiti in cui desiderano essere impegnati. In genere si tiene conto delle esperienze pregresse come pure delle preferenze espresse dai docenti. Viene valorizzata anche la buona volontà di docenti con poca esperienza alle spalle, che tuttavia desiderano impegnarsi e mettersi al servizio dell'Istituzione scolastica.</p> <p>In particolare nell'impiego dell'organico potenziato si è tenuto conto delle competenze specifiche dei docenti, sulle quali sono stati calibrati i progetti poi attuati nel corso dell'anno scolastico (es. musica, inglese...)</p>	<p>La scuola non ha sempre proceduto ad una sistematica raccolta dei curricula degli insegnanti, pertanto alcune competenze presenti possono non essere conosciute e di conseguenza non vengono valorizzate.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva molto la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro in modo da favorire processi di elaborazione di metodologie, strategie e soluzioni e processi decisionali condivisi. Le funzioni strumentali sono state dotate di un staff di supporto; è stata creata una commissione per il benessere degli studenti, che ha preso in carico le problematiche relative a disabilità, DSA e BES; è stata creata una commissione per l'organizzazione dei viaggi d'istruzione; i docenti delle classi parallele hanno lavorato sulla condivisione di programmazione e valutazione; i docenti delle classi ponte dei diversi ordini di scuola hanno lavorato sulla continuità; altri gruppi sia eterogenei che omogenei hanno lavorato su tematiche o progetti specifici.</p> <p>I gruppi di lavoro hanno prodotto scelte, esiti, progettualità e alcuni materiali utili alla scuola (es. Griglie di valutazione condivise). I materiali sono fruibili dalla collettività.</p> <p>La scuola mette a disposizione gli spazi necessari per le riunioni come pure i laboratori presenti nei diversi plessi, anche se non esiste uno spazio esclusivamente dedicato alla condivisione di strumenti e materiali.</p>	<p>I gruppi di lavoro devono essere meglio formalizzati.</p> <p>La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti certamente non è ancora adeguata e deve essere potenziata.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità' e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità'. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità'
	 4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità' e rispondono ai bisogni formativi dei docenti, tuttavia potrebbero essere organizzate in maggior numero. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, tuttavia i materiali didattici a disposizione sono ancora pochi ed è necessario incentivare la documentazione delle attività svolte. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel corso del tempo la scuola ha stipulato convenzioni con numerosi tecnici e aziende del territorio, con alcune aziende dei due distretti industriali di riferimento (Termoli e San Salvo), con il Comune di Montenero e con le agenzie formative che organizzano percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, con il Centro per l'Impiego di Termoli, con l'Università degli Studi del Molise. Tali convenzioni sono state stipulate ai fini dell'attivazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro, di stage e di altri attività formative. Infatti quasi la metà degli studenti della scuola nel corrente anno scolastico è stata coinvolta in percorsi di alternanza, mediante la realizzazione di tirocini, di interventi formativi propedeutici sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e di visite aziendali.</p> <p>La collaborazione con i tre Comuni che ospitano i plessi di cui è costituita la Scuola ha avuto un respiro più ampio ed ha consentito, grazie ad una buona sinergia, l'ampliamento dell'offerta formativa (mediante l'intervento di esperti esterni sovvenzionati dagli Enti o mediante l'integrazione del FIS a carico degli Enti stessi) ed una gestione efficace degli stabili e delle strutture.</p> <p>Buona è stata anche la collaborazione con la parrocchia, con le associazioni di volontariato e le associazioni sportive che hanno coinvolto la scuola nei loro progetti e nelle loro attività. E' aumentato anche il numero degli accordi di rete con le altre scuole, per la realizzazione di progetti specifici.</p>	<p>La posizione periferica della scuola, con gli oggettivi problemi logistici e di trasporto che ne conseguono, ostacola ruoli di coordinamento o di capofila dei progetti e delle attività in rete con le altre istituzioni scolastiche.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La Scuola ha tenuto a coinvolgere le famiglie in diverse occasioni, organizzando conferenze ed interventi formativi rivolti ai genitori, mettendo a loro disposizione uno sportello di consulenza psicologica in origine riservato solo agli studenti, chiamandole direttamente in causa nell'organizzazione di attività formative sia in orario curricolare che extracurricolare, soprattutto negli ordini di scuola più bassi. I genitori inoltre sono stati direttamente coinvolti nella redazione del nuovo Patto di corresponsabilità, che è stato approvato dall'assemblea dei rappresentanti di classe prima di entrare in vigore.


La scuola utilizza tutti gli strumenti a sua disposizione per comunicare con le famiglie e tenerle costantemente e tempestivamente aggiornate sull'andamento degli apprendimenti dei figli e sulle attività organizzate: colloqui settimanali/quindicinali con i singoli docenti, colloqui generali, comunicazioni scritte e telefoniche, sito web.

Le idee ed i suggerimenti di studenti e genitori sono stati raccolti attraverso questionari di percezione piuttosto articolati.

La partecipazione delle famiglie nella definizione dell'offerta e delle scelte formative non è stata particolarmente attiva, tuttavia i suggerimenti raccolti mediante i questionari di percezione hanno fornito dati su esigenze, bisogni e criticità, di cui si è tenuto conto per l'elaborazione del PTOF.

La partecipazione dei genitori agli organi collegiali è molto attiva nel primo ciclo, mentre diminuisce drasticamente nella scuola secondaria di secondo grado, dove gli stessi si mostrano poco disponibili anche a versare la tassa di contributo richiesta dalla scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato




Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si è molto aperta alla collaborazione con gli attori del territorio e del mondo del lavoro. La collaborazione con gli Enti locali è proficua e vede la scuola costantemente coinvolta nell'elaborazione delle politiche formative. La scuola tiene a dialogare con le famiglie per la risoluzione dei problemi per l'organizzazione di attività formative.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Innalzamento dei livelli di apprendimento in tutti gli ordini di scuola.	Diminuzione delle sospensioni del giudizio rispetto agli esiti dell'a.s. 2018-2019, aumento dei licenziati con votazione superiore a 7
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Innalzamento delle competenze in matematica	Aumento del numero di alunni con livelli superiori a 2 in matematica
	Competenze chiave europee	Sviluppo delle competenze sociali e di cittadinanza degli studenti.	Diminuzione dei provvedimenti disciplinari, in particolare nell'Ipsia
	Risultati a distanza		


Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I risultati relativi agli esiti evidenziano una criticità importante nella scuola secondaria di II grado: infatti il numero delle non ammissioni e delle sospensioni di giudizio è stato alto nell'anno scolastico 2014/2015 ed i risultati delle prove standardizzate nazionali del 2013/2014 sono molto al di sotto dei benchmark. Questa situazione dipende molto dai vincoli di contesto illustrati nel RAV, tuttavia la Scuola può e deve attivarsi per ridurre lo svantaggio ed offrire occasioni formative efficaci, per rimuovere gli ostacoli.

Pur in un quadro di livelli di profitto nel complesso positivo, emerge una certa varianza, nell'Istituto Omnicomprensivo, tra classi dello stesso plesso e tra classi di plessi diversi. L'intento è di attivare le giuste strategie per garantire a tutti gli alunni della Scuola le stesse opportunità formative.

Si registrano nell'Istituto diversi episodi problematici relativi al comportamento degli alunni della scuola secondaria. Visto che una delle principali missioni della scuola è di formare dei cittadini consapevoli, risulta necessario intervenire in maniera strutturale sull'acquisizione delle competenze di cittadinanza.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Consolidare e potenziare la progettazione, realizzazione e valutazione delle Unità di Apprendimento, in tutti gli ordini di scuola.

✓	Ambiente di apprendimento	Promozione di pratiche didattiche innovative e potenziamento della didattica laboratoriale.
✓	Inclusione e differenziazione	Progettazione di moduli diversificati per il recupero delle competenze di base (linguistiche e di matematica) e per le discipline di indirizzo. Attività di recupero e potenziamento per piccoli gruppi
✓	Continuità e orientamento	Percorsi di orientamento in itinere finalizzati alla comprensione di sé anche con il supporto di esperti esterni
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Prevedere azioni sistematiche di monitoraggio del Piano di Miglioramento
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Piano di formazione sulle tecnologie applicate alla didattica, sulla didattica per competenze, su metodologie didattiche innovative.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'elaborazione della programmazione per competenze per classi parallele e per dipartimenti consente di focalizzare l'attenzione sulle competenze e di utilizzare strategie e metodologie adeguate a mobilitare le risorse degli studenti anche in compiti di realtà. Il lavoro per classi parallele e per dipartimenti consente un maggiore confronto tra docenti ed una maggiore condivisione ai fini della riduzione della varianza tra le classi. Le prove di verifica per classi parallele consentono un monitoraggio sistematico degli interventi didattici programmati ed eventualmente di ricalibrarli. Il lavoro condiviso consente anche di creare dei format, da mettere a disposizione dei docenti neoarrivati e attenuare almeno in parte il disagio dell'eccessivo avvicendamento degli insegnanti.

La progettazione di moduli per il recupero delle competenze linguistiche e di matematica e nelle discipline di indirizzo consente di supportare in maniera sistematica gli alunni più fragili e di innalzare le competenze di base. La promozione di pratiche didattiche innovative, strettamente legata alla formazione dei docenti, è funzionale a creare un ambiente di apprendimento motivante, stimolante ed in linea con lo stile di apprendimento degli studenti. Il potenziamento dei laboratori e delle attrezzature è funzionale alle pratiche didattiche innovative.